

Sport, ora arriva la laurea magistrale

CHIARA ZOMER

c.zomer@ladige.it

Se ne parla da anni. Nel senso che la città della Quercia sono anni che spera di vedere concretizzate le proprie speranze. Adesso siamo un po' più in là, rispetto alle speranze. Perché adesso c'è un progetto. E ci sono pedine già definite. Ormai non si parla più di se, n'è di quando. Ormai si ragiona solo sul come, per definire gli ultimi dettagli. L'annuncio è stato dato ieri: a Rovereto, dall'anno accademico 2018 - 2019, sarà istituita la laurea magistrale in scienze dello sport. Sarà una laurea interateneo, che vedrà coinvolte le università di Verona e quella di Trento. E che permetterà una formazione specialistica a ragazzi che vorranno coniugare sport, ma anche tecnologia e applicazioni pratiche della ricerca accademica.

Sulla carta, ieri si sarebbe dovuto ragionare solo di Cerism. Perché era in città il rettore dell'università di Verona, da cui il Cerism dipende, per firmare la convenzione con il Comune di Rovereto: palazzo Pretorio ha deciso infatti di continuare a finanziare il laboratorio che ormai da anni fa ricerca ma fa anche consulenza sia al mondo

dello sport sia a quello imprenditoriale. Un'occasione per fare il punto di una collaborazione che dura ormai da 17 anni. Il Comune continuerà a garantire un finanziamento di 80 mila euro l'anno, nonché la sede in cui i ricercatori operano quotidianamente. «Quando si rinnovano le convenzioni, si fa anche il punto di quel che si è fatto fino a quel momento - ha osservato il sindaco Francesco Valduga - e se siamo qui è perché siamo tutti soddisfatti e consapevoli dell'enorme lavoro fatto dal Cerism». «Siamo qui con piena soddisfazione - ha confermato il rettore dell'università di Verona Nicola Sartor - pronti a realizzare anche ulteriori progetti». E quali siano questi progetti l'hanno chiarito il direttore del Cerism Federico Schena, nonché, subito dopo, Paolo Bouquet, delegato del rettore Collini per lo Sport e Paola Iamiceli, prorettrice alla didattica dell'Università di Trento. Si lavora per la facoltà magistrale in scienze dello sport, da collocare a Rovereto, vicino al Cerism, il cuore pulsante del progetto dal punto di vista della ricerca applicata. Soprattutto, embrione di una collaborazione tra i due atenei che ora darà frutti anche dal punto di vista dell'arricchimento dell'offerta formativa.

«I lavori per l'istituzione della nuova facoltà magistrale sono a buon punto - ha confermato poi il rettore Nicola Sartor - abbiamo individuato il possibile avvio del percorso di studi nell'anno accademico 2018 - 2019. La lau-

rea magistrale sarà in scienze motorie, ora stiamo disegnando il percorso migliore, ascoltando anche quelle che sono le esigenze del territorio». Perché sport significa tutto e nulla. Ora si tratta di individuare il profilo professionale che si vuol creare a Rovereto, tenendo conto che molte sono le applicazioni possibili, e molte quelle interessanti legate alla tecnologia, che per altro bene si sposerebbero sia con l'attività di consulenza già in essere al Cerism nei confronti del mondo dell'industria, sia rispetto a siti che guardano alle produzioni del futuro, come Manifattura e Meccatronica. Per questo c'è un gruppo di lavoro, col compito di definire i contenuti del percorso formativo.

Evidente, ieri, la soddisfazione del sindaco Francesco Valduga, e degli assessori all'Istruzione Cristina Azzolini e allo Sport Mario Bortot.

Intesa tra Verona e Trento lezioni dall'autunno 2018



L'amministrazione

L'annuncio del nuovo corso di laurea non l'ha fatto il sindaco Valduga. Perché ha aspettato che fossero le università a rendere noto il progetto. Ma è chiaro che si trattava di un progetto a cui teneva: «Noi possiamo solo esprimere grande soddisfazione per il rapporto consolidato e stretto che c'è tra l'università di Trento e quella di Verona, che ha permesso di immaginare progetti più ampi. Il gruppo di lavoro trasversale, in cui è coinvolto il Coni, contribuirà a dar forma al progetto».



Peso: 35%